



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

27 Luglio

2020

EMERGENZA PANDEMIA VIETATO ABBASSARE LA GUARDIA

LA SITUAZIONE

Dall'inizio dell'epidemia oltre 246 persone hanno contratto il virus. Sono 35.107 i morti: ieri 5. Ora i soggetti positivi sono 12.565

Covid a crescita lenta: +0,1% in arrivo due tipi di test rapidi

Sono 255 i nuovi infetti, tre in Puglia. Un nuovo decesso nel capoluogo
L'esperto sugli arrivi dall'estero: necessari controlli in partenza e allo sbarco

● **BARI.** Un decesso nella provincia di Bari e tre casi positivi nel Leccese, mentre sono 78 i casi attualmente positivi: sono i numeri dell'ultimo bollettino Covid in Puglia. Dall'inizio dell'emergenza, in regione sono 3.961 i pazienti guariti a fronte di 4.589 casi positivi e 229.423 test effettuati.

In Italia, dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, almeno 246.118 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 con ben 255 nuovi casi rispetto al giorno precedente (+0,1%), con 5 nuovi decessi che hanno portato a 35.107 le vittime complessive, mentre sono state dimesse 126 persone (che portano a 198.446 il totale). Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 12.565. I pazienti ricoverati con sintomi sono 735 (+4), di cui 44 (+3) in terapia intensiva (sabato erano 41).

TEST RAPIDI - Sono di due tipi i test rapidi per la diagnosi della positività al nuovo coronavirus SarsCov2 all'esame dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma. Sono in grado di dare una risposta in 15 minuti ed «a giorni saranno pronti i risultati per la loro validazione». A focalizzare l'importanza dei nuovi test è il direttore sanitario dello Spallanzani, Francesco Vaia: «Una volta validati potranno essere utilizzati negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie e degli autobus per effettuare i controlli sui passeggeri in arrivo, nell'ambito del rafforzamento delle misure di controllo annunciato dal ministero della Salute».

«Stiamo valutando due tipi di test - chiarisce Vaia - . Il primo utilizza l'approccio immunocromatografico che, attraverso una cartina che si colora, indica la positività al virus; il secondo si basa sul metodo dell'elettrofluorescenza. Entrambi sono esami tampone naso-faringei, ovvero test molecolari, ma cambiano le metodologie utilizzate. Il secondo tipo di test sembrerebbe al momento più attendibile nei risultati che è in grado di ottenere, ma per avere una risposta certa attendiamo gli esiti dei test di validazione che arriveranno entro pochi giorni».

Proprio l'utilizzo di questi test rapidi potrebbe dimostrarsi cruciale per il controllo dei nuovi casi: «L'obiettivo dovrebbe essere un loro impiego esteso negli aeroporti ma anche nelle stazioni ferroviarie o degli autobus per fare i controlli sui passeggeri in arrivo. La mia proposta - spiega - è che tali test vengano fatti a tutti i passeggeri extra-paesi Schengen in arrivo. In questo momento, infatti, è fondamentale controllare i casi di infezione da SarsCov2 di 'importazione'. Il punto, chiarisce l'esperto, è che «in questa fase ci vuole poco per far ripartire l'epidemia ed i focolai oggi arrivano soprattutto dall'estero. Bisogna dunque tutelarsi ed i controlli agli arrivi sono un utile strumento a valle. Ma non basta».

Secondo Vaia, infatti, è necessario che i vari Paesi «facciano accordi per prevedere tamponi anche alla partenza. Così, nelle destinazioni di arrivo i test rapidi potrebbero essere fatti magari a campione, e ad ogni modo il doppio controllo in partenza e in arrivo garantirebbe grandi margini di sicurezza».

TEST PER I BUS - «Faremo un'ordinanza per i test ai viaggiatori in pullman dai Paesi a rischio», afferma l'assessore alla Sanità della Regione Lazio D'Amato che annuncia il provvedimento per contenere i casi d'importazione, in particolare dalla Romania. In questi giorni in molti, a partire dalle badanti, stanno rientrando nel Lazio a bordo di pullman. A destare preoccupazione soprattutto chi lavora accanto agli anziani e alle persone più fragili.

MARTINA AL PIANO TERRA CI SARÀ LA COMUNITÀ RIABILITATIVA ASSISTENZIALE PSICHIATRICA

Nuovo Distretto sanitario pubblicata la gara d'appalto lavori per 14 milioni di euro

La struttura destinata ad ospitare poliambulatori



IL DISTRETTO SANITARIO Il progetto dell'edificio

OTTAVIO CRISTOFARO

● **MARTINA.** La gara per il nuovo distretto socio sanitario è stata pubblicata. Sul tavolo ci sono le risorse necessarie (circa 14 milioni e mezzo di euro) per costruire una struttura di 7 mila mq che sarà adibita prevalentemente a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale in cui non è previsto il ricovero, a eccezione di una porzione del piano terra in cui è prevista la collocazione della Comunità riabilitativa assistenziale psichiatrica (Crap) con copertura assistenziale 24/24 ore giornaliere. Al piano seminterrato e per una parte della copertura saranno realizzati depositi e i locali tecnici impiantistici a servizio dell'intero complesso.

Sorgerà a ridosso della zona di via Madonna piccola, in quello che viene definito compren-

sorio C5, per intenderci dalle parti della nuova rotatoria di via Leone XIII, in un'area che in questi anni è stata oggetto di studio in quanto classificata come zona a rischio idrico e idrogeologico. Le modifiche alla progettazione preliminare sembrerebbero escludere il coinvolgimento di aree su cui insiste il vincolo, per cui la progettazione esecutiva risulterebbe sanata dal rischio, mentre l'immobile è stato ridimensionato nelle sue dimensioni rispetto alla prima fase della procedura.

L'EDIFICIO

Sorgerà a ridosso della zona di via Madonna piccola dalle parti di via Leone XIII

Si avvicina al mezzo milione di euro la spesa sostenuta dalla Asl di Taranto per sostenere i costi di affitto degli immobili in cui sono ospitate le diverse strutture sanitarie su territorio di Martina. In 10 anni si sarebbe potuto costruire uno stadio o un palazzetto dello sport e invece sono le risorse che si spendono per la gestione dei

fitti degli immobili utilizzati dal distretto socio sanitario. Per la conduzione in locazione delle strutture, la cui somma delle superfici è pari a circa 4.000 mq, infatti, l'Asl di Taranto corrisponde fitti per un ammontare di 436 mila euro. La realizzazione del nuovo distretto consentirà non solo lo svolgimento delle attività distrettuali all'interno di un'unica struttura di proprietà dell'azienda sanitaria, ma anche di annullare tali costi. Per la sede di via Taranto n. 57 angolo via delle Scienze (sede del Distretto di Martina Franca) viene corrisposto un canone annuo di 174.717,6; per via Raguso n. 1 (sede del Dart e della Commissione invalidi) il canone annuo è di 49.822,08. Per gli uffici del Dipartimento di prevenzione in via Sanità viene corrisposto un canone annuo di 23.110,32, mentre in via Bellini la sede di Crap e della comunità di assistenza ha un canone annuo di 157.789,92. Infine l'immobile del Centro di salute mentale di via Chiarelli ha un canone annuo di 31.110.

Tre nuovi casi positivi e sono tutti nel Salento Attesa per la task force

►Contagi in calo rispetto agli ultimi giorni ma il livello di guardia resta sempre alto ►Nel pomeriggio la riunione convocata per fare il punto della situazione

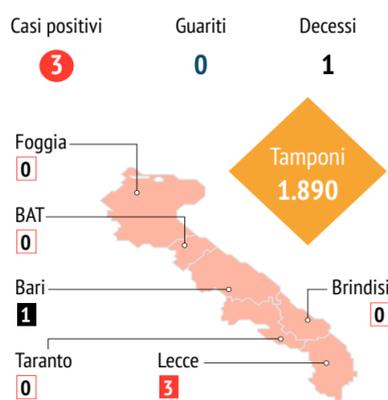
Vincenzo DAMIANI

Tornano a calare i contagi in Puglia ma si registra un altro decesso: ieri su 1.890 tamponi processati, sono stati individuati tre casi in provincia di Lecce, mentre un anziano è morto nel Barese, salgono quindi a 550 le vittime del Covid-19. I tre nuovi contagi riguardano un unico nucleo familiare di Poggiardo, oltre a due adulti anche un bimbo di circa tre anni. La famiglia, secondo la ricostruzione dell'Asl, avrebbe avuto contatti con il medico dell'ospedale di Scorrano risultato positivo al tampone nei giorni scorsi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 229.423 test, sono 3.961 i pazienti guariti, 78 invece i casi attualmente positivi, di cui 15 ricoverati negli ospedali (nessuno in terapia intensiva). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.589 persone.

Oggi pomeriggio la task force per l'emergenza Coronavirus si riunirà per analizzare la situazione che, al momento, resta sotto controllo dal punto di vista epidemiologico ma i 24 contagi negli ultimi tre giorni hanno fatto scattare il campanello di allarme. «Ritorno del virus? Non se ne è mai andato. Ma c'è anche il fatto che la cir-

I NUMERI DELLA PUGLIA

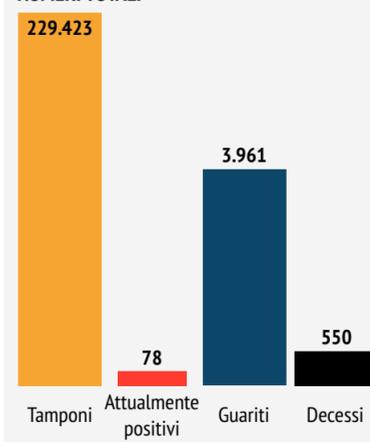
LA GIORNATA DI IERI



CASI POSITIVI

Provincia	Ieri	Totale
Bari	0	1.502
BAT	0	382
Brindisi	0	671
Foggia	0	1.180
Lecce	3	543
Taranto	0	281
Residenti fuori regione	0	30

NUMERI TOTALI



L'EGO - HUB

colazione nel mondo è elevata. Siamo in piena pandemia. Ed è normale che, se il virus circola, prima o poi arriva, non si ferma alla frontiera, né quella nazionale né quella regionale. La questione è mantenere alta l'attenzione e la capacità di contenere i focolai», spiega Pierluigi Lopalco, capo della task force della Regione Puglia. «Il problema - analizza - esiste. Siamo in piena pandemia. Noi abbiamo avuto in Italia un'ondata che si è spenta. Ma adesso la circolazione è molto attiva, non soltanto in Paesi lontani, ma anche quelli vicini. L'arrivo di casi non è improbabile». Anzi, «in Puglia ad esempio - spiega - la circolazio-

ne del virus si era spenta, poi piano piano, abbiamo visto un rifiorire di casi, importati oppure che hanno riguardato pugliesi che si sono infettati fuori, sono tornati e hanno creato dei cluster una volta rientrati. Tutti i focolai che stiamo registrando arrivano da fuori», conclude. Anche nel resto d'Italia si registra un lieve calo dei nuovi casi di Coronavirus, 255 contro i 275 di sabato, e un numero stabile dei decessi, 5 per tre giorni di fila. Questa mattina il governatore Michele Emiliano firmerà un protocollo con il ministero dell'Interno per poter impiegare le forze dell'ordine nelle attività di contenimento della diffusione del contagio da Covid-19; mentre nel pomeriggio task force si riunirà e potrebbe decidere ulteriori provvedimenti. Altre Regioni stanno già adottando misure di sicurezza: il Lazio, ad esempio, ieri ha annunciato il test per chi torna in pullman dai Paesi a rischio. «Faremo un'ordinanza, la priorità è quella di difendere Roma e il Lazio», ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità. In Lombardia, dove non si registrano decessi per il terzo giorno consecutivo, proseguono i controlli serrati per evitare assembramenti: a Milano tredici persone sono state sanzionate perché erano in metropolitana senza mascherina e la contravvenzione è di 400 euro.

Le Regioni stanno correndo ai ripari, ognuno a modo suo, in Puglia per ora l'unico obbligo previsto dall'ordinanza di Emiliano è quello di auto-segnalarsi al momento dell'arrivo, compilare e conservare per almeno 30 giorni una sorta di "diario" dei luoghi visitati e frequentati: l'agenda potrebbe servire alle Asl a ricostruire la catena dei contatti in caso di contagio. C'è anche la possibilità per i turisti o per chiunque rientri da "aree a rischio" di sottoporsi al tampone gratuitamente, ma è facoltativa come opzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle ultime
24 ore
processati
1.890 tamponi
Un decesso
nel Barese

Sarà anche
siglato
un protocollo
tra Regione
e Ministero
dell'Interno

Puglia, ok alla legge per favorire la vita indipendente dei disabili

Stefano MARTELLA

Svolta nel mondo dell'assistenza ai disabili: una delle loro storiche battaglie è diventata legge regionale. È stata approvata, all'unanimità dal Consiglio regionale della Puglia, la legge sulla "Vita Indipendente" per le persone con disabilità grave, cioè tutti quegli "Interventi regionali per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità anche senza supporto familiare, in Puglia". Una piccola grande rivoluzione.

La legge intende superare il concetto di mera assistenza e si fonda sulla visione della persona disabile quale soggetto attivo nella società. In sostanza, la persona con disabilità potrà fruire di un contributo economico per l'assunzione di un assistente personale, scelto liberamente dal soggetto interessato. «C'è una grandissima soddisfazione da parte di tutte le persone con disabilità grave che hanno un minimo di possibilità di autodeterminarsi. Un impegnativo percorso di lavoro avviato nel 2013 e concluso pochi giorni fa. Un cambio di paradigma destinato a modificare radicalmente, nel corso dei prossimi anni, l'esistenza stessa di tanti soggetti costretti ad una situazione di costante dipendenza», afferma Vito Berti, componente del Coordinamento regionale della Puglia di Enil (European Network on Independent Living) Italia. Berti è paraplegico ed è ha lottato anni per raggiungere questo obiettivo normativo. La



Vito Berti

legge, al pari di quanto già avvenuto in altre regioni italiane, risponde all'obiettivo di consolidare e rafforzare un modello di presa in carico integrata che mira a sostenere la possibilità, per una persona adulta con disabilità, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta.

Ciò che differenzia questa

Il diversamente abile diventa soggetto attivo nel ricercare le migliori condizioni di vita

legge da altre azioni più a carattere assistenziale, è proprio nel ruolo svolto dalla persona con disabilità, che da "oggetto di cura" diventa "soggetto attivo" che si autodetermina nella ricerca di migliori condizioni di vita, a partire dalla autonomia possibile nel proprio contesto di vita familiare, formativa, sociale, lavorativa. Il punto rivoluzionario è proprio questo: il fine non è solo la presa in carico della persona con disabilità grave ma è l'opportunità per la stessa di uscire dal circuito dell'assistenza, facendo leva sull'autodeterminazione. Per questa misura è prevista una dotazione di un milione di euro per cofinanziare gli interventi. La legge raccoglie i frutti di consolidate sperimentazioni in materia di vita indipendente in Puglia, su tutte i Progetti di vita indipendente (Pro.V.I. in sigla) che hanno visto finanziati, nella prima sperimentazione 250 progetti per due annualità e nella seconda sperimentazione circa 500 progetti di vita per ulteriori due annualità, per complessivi 1500 progetti in quattro anni.

«I progetti di vita indipendente, in forma sperimentale, sono attivi dal 2012. Questa legge non è una cattedrale nel deserto - continua Berti - ma si è voluto dare concretezza all'articolo 19 della Convenzione Onu sulle persone con disabilità, dare la possibilità al disabile grave di fare delle scelte di vita che si ritengono utili, proprio perché esiste la possibilità di ingaggiare un assistente personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Giunta pronto il finanziamento per il progetto "Hospital service"

Ammonta complessivamente a 993mila euro il finanziamento deliberato, nei giorni scorsi, dalla Giunta regionale per la realizzazione di un significativo progetto in ambito sanitario denominato "Hospital service traceability and maintenance", promosso dalla società "Hospital Scientific Consulting".

Obiettivo dell'investimento, che complessivamente ammonta a 2 milioni e 400 mila euro circa e che comporterà un aumento occupazionale di 4 unità lavorative, è quello di realizzare una nuova realtà produttiva dove sviluppare un sistema altamente innovativo di manutenzione per apparecchiature elettromedicali e per dispositivi medici, nonché di supporto ai processi interni delle strutture cliniche finalizzato a migliorare e rendere più efficienti i processi organizzativi.

Si tratta di un progetto ammesso a finanziamento nell'ambito della misura "P.I.A. Titolo II - Capo 2", destinato alle piccole e medie imprese del territorio pugliese e conferma la grande attenzione riposta, dal Governo regionale, al tessuto delle Pmi che rappresentano l'ossatura principale di tutto il sistema economico e produttivo.

«Grazie alle risorse messe in campo in questi anni dall'assessorato allo Sviluppo Economico, attraverso i diversi strumenti di incentivazione gestiti in particolare dalla società in house "Puglia Sviluppo", abbiamo pun-



Apparecchiature elettromedicali

tato, in particolare, all'innovazione come principale leva per rilanciare e rendere più competitive le nostre attività economiche, ottenendo importanti risultati in termini di crescita economica e di incremento occupazionale» ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo economico, Mino Borraccino, nel commentare l'iniziativa di ampio respiro che servirà ad aiutare un settore indispensabile per i cittadini.

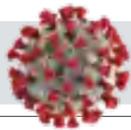
Secondo quanto spiegato

Si tratta di un sistema altamente innovativo per apparecchi elettromedicali

dall'assessore «in questo caso, poi, l'innovazione si esprime in ambito sanitario, a dimostrazione di come la possibilità di rispondere in modo più efficace alla domanda di buona salute dei cittadini passi proprio dalla capacità di innovare i processi al fine di offrire migliori servizi sanitari. Credo, per questo, che la strada che abbiamo tracciato in questi anni di Governo regionale guidato dal presidente Michele Emiliano, sia stata certamente molto positiva - ha concluso l'assessore Borraccino -, ora occorre continuare a perseguirla fino in fondo in modo da consentire una rapida ripresa del nostro sistema economico dopo la crisi causata, negli ultimi mesi, dall'emergenza sanitaria da Covid-19».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano



La ripartenza

IL BILANCIO

Nelle ultime 24 ore 255 contagi (in calo) e 5 vittime
L'Inghilterra: quarantena per chi viene dalla Spagna

Lombardia, tre giorni senza morti A Roma test sui bus da Paesi a rischio

ROMA La Spagna sta vivendo quello che accadeva all'Italia tra marzo e aprile, quando la curva dell'epidemia era al picco. Le chiudono le porte. Ora a imporre la quarantena ai viaggiatori di ritorno dalla penisola iberica è la Gran Bretagna con una decisione improvvisa che rischia di compromettere del tutto una stagione turistica già partita sotto una cattiva stella.

Il governo di Madrid sta negoziando con quello britannico per escludere almeno le isole Baleari e Canarie dalle restrizioni che non risparmiamo nessuno. Anche il ministro dei Trasporti Grant Shapps si dovrà mettere in auto isolamento per 14 giorni dopo una vacanza in quelle spiagge. La Spagna è il secondo Paese

più colpito dal virus nell'Ue, dopo il Lussemburgo, con Catalogna, Aragona e Paesi Baschi in piena emergenza. Il tour operator britannico Tui ha intanto cancellato i voli per le destinazioni continentali fino al 9 agosto. «Misura fastidiosa, ma necessaria», la difende il ministro degli Esteri inglese Dominic Raab.

Anche l'Italia alza le barriere perché adesso il rischio sono proprio i focolai generati dai cosiddetti casi di ritorno.

Il caso Catalogna
In Spagna la Catalogna, con Aragona e Paesi Baschi, è l'area più colpita dall'emergenza

Restano liberamente consentiti gli spostamenti per qualsiasi ragione, anche turismo, nell'Ue e negli Stati parte dell'accordo di Schengen (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) e poi Gran Bretagna e Irlanda del Nord. Il 24 luglio il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato un'ordinanza che dispone la quarantena per i cittadini che negli ultimi 14 giorni abbiano soggiornato in Romania e Bulgaria. Chi arriva da Paesi non europei può farlo solo con motivazioni di urgenza mentre fino al 31 luglio è vietato l'ingresso ai viaggiatori che nelle due settimane precedenti hanno soggiornato in una lista di 17 Paesi fra i quali Bangladesh, Brasile.

Difendere le frontiere dal

La parola

BLACK LIST

È la lista dei 16 Paesi con accesso vietato in Italia: Armenia, Bahrein, Brasile, Bangladesh, Bosnia-Er., Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama, Perù, Repubblica Dominicana, Serbia, Montenegro e Kosovo. Da venerdì, poi, il ministero della Salute ha disposto la quarantena all'arrivo per i cittadini che negli ultimi 14 giorni abbiano soggiornato in Romania e Bulgaria

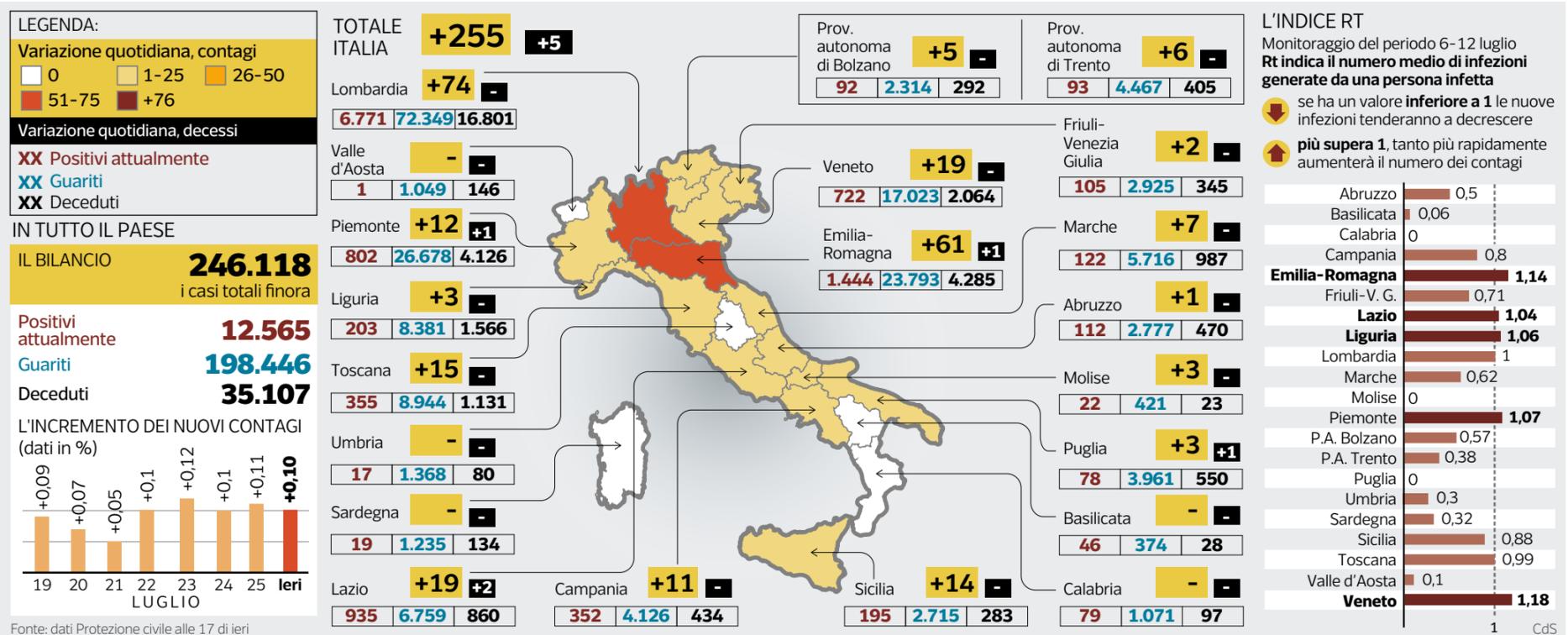
resto del mondo è però un terno al lotto. Nel Lazio l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato preannuncia un'ordinanza a stretto giro per testare i passeggeri dei pullman in arrivo a Roma da Romania, Bulgaria, Moldavia e Ucraina. Al capolinea della stazione Tiburtina, test sierologici rapidi, i positivi vengono accompagnati al drive-in per il tampone.

Bisogna mantenere bassa la curva dei contagi. Che continuino, incessanti, con un andamento stabile, tra 200 e 250 casi al giorno. La responsabilità non è soltanto degli stranieri. I cittadini italiani danno purtroppo il loro contributo dimenticando troppo spesso che mascherina, distanziamento e igiene delle mani

non sono un optional e restano fondamentali per limitare la circolazione del virus. Ieri 255 nuovi casi che portano il bilancio totale dell'epidemia a 246.118 persone colpite dal virus, e parliamo solo di quelle diagnosticate. Nel bollettino del 26 luglio la casella dei deceduti sale a 35.107, 5 in più. Però la Lombardia da tre giorni non piange morti per coronavirus e questo da sollievo se solo si ripensa alle terribili settimane fra febbraio e aprile.

I soggetti positivi accertati in Italia sono attualmente 12.565, troppi anche considerando che i ricoverati con sintomi sono 735, 44 dei quali in terapia intensiva.

Margherita De Bac
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fonte: dati Protezione civile alle 17 di ieri